

# ADOLESCENTI ONLINE SUL WEB NON MI SERVE LA TESTA

## Uno studio: le ragazze si vergognano della propria intelligenza. Ma perché?

ELISABETTA PAGANI

SE LE INCONTRI per strada si descrivono così: intelligenti, divertenti e gentili. Se ci chiacchieri sul web, invece, cancellano di colpo due aggettivi su tre e si mostrano solo divertenti. Eppure sono sempre loro, le adolescenti dai 14 ai 17 anni. O almeno così le ritrae uno studio del Girl Scout Research Institute. Che fa la radiografia dell'identità che offrono di sé le ragazze americane nella vita reale e in quella virtuale. Scoprendo che le due identità non combaciano. Soprattutto su un punto: la testa.

L'82% delle teenager si ritiene infatti intelligente e il 76% gentile, ma l'immagine di sé che vogliono diffondere nei social network e via email è un'altra, più leggera, superficiale e sexy. Perché conviene. «Le ragazze credono che qualità come intelligenza o educazione non servano per interagire online» spiega Kimberlee Salmond, che ha condotto la ricerca «e sono convinte che per piacere si debba essere divertenti e mostrarsi divertite». Minimizzano alcune qualità perché le percepiscono come un intralcio quando si tratta di conoscere un nuovo amico o far parte di un gruppo. «Barano» insomma, nascondendo qualità poco «funzionali» all'obiettivo.

Strategie d'inclusione? «Penso che siano preoccupazioni eccessive ma comprensibili» spiega la sociologa Chiara Saraceno «le adolescenti sanno in che mondo vivono. Vedono co-

me gli uomini trattano le donne e quali sono le qualità femminili riconosciute in questa società. Una società in cui se sei intelligente sei noiosa e in cui fai strada se sei disponibile a divertire e farti divertire. Almeno in Italia. Basta guardare i modelli femminili che oggi propongono la tv o la politica».

Le ragazze imparano e replicano, usando in modo furbo questa o altre carte che sanno vincenti: «E questo deve farci riflettere» consiglia la sociologa. Ma non solo. Mostrarsi diverse in funzione dell'interlocutore è anche un test. «L'adolescenza è il periodo della vita in cui si sperimenta di più» osserva Matteo Lancini, psicologo, docente dell'università Bicocca di Milano e autore di «Sempre in contatto» sul rapporto fra giovani e tecnologia «non si tratta di avere una doppia personalità nella vita reale e in quella virtuale, ma di adeguarsi al contesto e scoprire varie sfaccettature della propria personalità». Se un'adolescente parla con «un'amica e con la madre, a chi ascolta sembrerà una persona diversa» osserva Lancini: «E aggiungerei per fortuna. Perché non si tratta di negare una parte di sé, così sarebbe se parlassimo di un adulto, ma di sperimentarsi».

Inoltre gli adolescenti di oggi, i cosiddetti «nativi digitali», sanno bene cos'è «un social network e si adeguano a un mezzo che chiede di essere leggeri, non profondi» commenta Alfio Maggolini, psicoterapeuta e docente di

Psicologia dell'adolescenza alla Bicocca. «Per i timidi» aggiunge «può anche essere utile, perché li aiuta a sbloccarsi nella vita virtuale e poi, magari, anche in quella reale».

Molto è questione di autostima. Chi bara di più online, com'è facile intuire, è chi si sente meno forte. Ecco allora che ben il 35% delle ragazze insicure sui social network vuole apparire trasgressiva e il 22% posta foto e commen-

ti per sembrare sensuale, calcola lo studio del Girl Scout Institute. Più sei sexy più collezioni amici: la media è 351. Spesso sconosciuti visto che il 54% delle adolescenti dice di avere in lista gente mai vista.

I social network sono utili o dannosi? «Neutri» concordano gli esperti «dipende dall'uso che se ne fa e dalla vita reale che si ha». «Ho appena visto "The social network"» sottolinea Saraceno «e ho scoperto una cosa molto indicativa, che Facebook è nato come valvola di sfogo contro le ragazze. È un dettaglio non da poco». Positivo, secondo gli psicologi, il fatto che le adolescenti si mostrino meno "ingenui" nei confronti del web. Oltre il 40% teme infatti che immagini e commenti postati in bacheca possano finire sotto gli occhi di insegnanti o datori di lavoro. «È un bene» concordano Saraceno e Lancini «perché fa capire che non sovrappongono vita reale e vita virtuale».

E se proprio devono scegliere, rassicura la ricerca, nel 92% dei casi spengono il pc e scelgono gli amici in carne e ossa.

[pagani@ilsecoloxix.it](mailto:pagani@ilsecoloxix.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**82%**

**si definisce intelligente**

È l'aggettivo più usato dalle adolescenti per descriversi nella vita reale

**54%**

**online si vede divertente**

È l'aggettivo più usato dalle ragazze per parlare di sé su Internet

**35%**

**si mostra trasgressiva**

Oltre un terzo delle teenager insicure vuole apparire ribelle e sexy sul web

**68%**

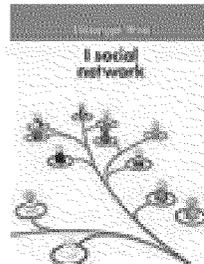
**è vittima di gossip e insulti**

Quasi 7 ragazze su 10 hanno avuto esperienze negative sui social network

**PER FARSI UN'IDEA**



**SEMPRE IN CONTATTO**  
"Sempre in contatto. Relazioni virtuali in adolescenza" di Matteo Lancini e Laura Turuani indaga il rapporto fra giovani e tecnologia. Ed. Franco Angeli, 192 pp., 21 euro



**I SOCIAL NETWORK**  
Facebook, MySpace, Twitter, LinkedIn: sono una moda o dureranno? E con che effetti? Ne parla Giuseppe Riva in "I Social Network", il Mulino, 196 pp., 13 euro

